

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati fanno uso di cookie necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, in particolare per destinarti contenuti promozionali su misura ed un'esperienza più personalizzata. Per saperne di più o per revocare il consenso relativamente a uno o tutti i cookie, fai riferimento alla [cookie policy](#).

Dichiari di accettare l'utilizzo di cookies chiudendo o nascondendo questo banner, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o continuando a navigare in altro modo.



Viale S. Martino, 188 • Messina • 090.2931884
lamottagioielli.com

l'ecodelsud.it

GAZETTA INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA

[HOME](#)[POLITICA](#)[CRONACA](#)[ATTUALITÀ](#) ▾[MESSINA](#)[CULTURA E SPETTACOLO](#) ▾[EDITORIALI](#) ▾**Nuove terapie**

0

Asma grave eosinofilico: 200mila malati in Italia

BY LA REDAZIONE | 30 MARZO 2019

SALUTE

di Massimiliano Cavaleri

Una malattia fortemente invalidante quale l'asma grave eosinofilico colpisce quasi 200.000 pazienti italiani, provocando profondi disagi e frequenti risvegli notturni. Per curare questa patologia, da oggi si potrà beneficiare di una nuova soluzione terapeutica, il *benralizumab*, un anticorpo monoclonale umanizzato che ha come bersaglio il recettore dell'interleuchina-5 sugli eosinofili, le cellule che scatenano l'infiammazione eosinofilica, responsabile della gravità e dei sintomi non controllati dell'asma. Il suo meccanismo di azione ha dimostrato significativi miglioramenti sulla qualità di vita dei pazienti ed è capace, grazie alla sua rapidità ed efficacia, di ridurre la frequenza delle riacutizzazioni, di migliorare la funzionalità polmonare e controllare la malattia.

Secondo il Prof. Francesco Blasi, Ordinario di Malattie Respiratorie dell'Università degli Studi di Milano e Direttore UOC Pneumologia del Policlinico di Milano Francesco Blasi, la diagnosi della patologia è complessa anche a causa di diversi fattori 'confondenti' che vanno controllati, ed intervenire per tempo significa indicare al paziente la terapia più adatta indirizzandolo verso i centri di

ARTICOLI RECENTI



30 MARZO 2019

0

[Asma grave eosinofilico: 200mila malati in Italia](#)

cura di riferimento.

"Benralizumab è utile ai pazienti refrattari alle terapie standard trattati per lunghi periodi e con cicli frequenti di cortisone orale, senza risultati significativi" – sottolinea il **Dott. Francesco Menzella, Struttura Complessa di Pneumologia, Arcispedale Santa Maria Nuova - Azienda USL di Reggio Emilia IRCSS**. Si potrà pertanto ridurre l'impiego del cortisone orale che dovrebbe essere utilizzato solo nella gestione delle crisi acute e impiegato ai minori dosaggi possibili. Tra l'altro l'assunzione di cortisone, ne fa uso circa il 64% dei pazienti con asma grave come stimato dagli ultimi dati del Registro SANI (*Severe Asthma Network in Italy*), causa l'insorgenza di significativi effetti collaterali come osteoporosi, diabete, obesità, ipertensione, glaucoma e insufficienza renale, per citare solo quelli più frequenti.

Il Prof. Giorgio Walter Canonica, Direttore del Centro di Medicina Personalizzata Asma e Allergie, Humanitas University & IRCCS di Milano spiega che "ogni anno si spendono oltre 41 milioni di euro per curare gli effetti collaterali derivanti dalla terapia con corticosteroidi orali, effetti che sono molto più frequenti nei pazienti con asma grave curati con questo trattamento. Sarebbe quindi più utile ed efficiente favorire l'uso della terapia biologica, sia per la salute dei pazienti con asma grave sia per la sostenibilità del Sistema Sanitario".

Il paziente non si deve "abituare" alla propria malattia e non si deve rassegnare a fare uso cronico del cortisone orale e come commenta **Claudio Micheletto, Segretario Generale AIPO e Direttore Unità Operativa Complessa di Pneumologia Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona** "la nostra ambizione è che chi soffre di asma grave non rinunci alla normalità della vita quotidiana e che non ne sia limitato nelle sue capacità e attività fisiche".

Simona Barbaglia, Presidente di Respiriamo Insieme Onlus, sostiene con l'Associazione la ricerca scientifica e appoggia la costituzione di reti che coinvolgano anche il medico di medicina generale e la collaborazione tra tutti gli esperti che si propongono di rispondere alle necessità dei pazienti.

Pertanto questa terapia all'avanguardia, frutto di molti anni di ricerca, rappresenta un passo in avanti molto importante nella cura di una patologia cronica e la Comunità Scientifica, le Associazioni Pazienti e le Istituzioni, afferma **Lorenzo Wittum, Presidente di AstraZeneca Italia**, si impegnano a migliorarne significativamente il percorso di cura.



30 MARZO 2019 0
Consegnate le borse di studio Federspev in ricordo di Diego Cuzzocrea, Nunzio Romeo e Aldo Ferlazzo



30 MARZO 2019 0
Cambia sistema valutazione dipendenti regionali: include pure l'ente. In 'pagella' anche il voto dei cittadini



29 MARZO 2019 0
Niente sosta per 9 ore: s'inaugura il comitato elettorale di Dafne Musolino. Come fosse la Vara



29 MARZO 2019 0
Opere Anas in Sicilia, il ministero risponde alla Regione: 12 milioni a Cmc

COMMENTI RECENTI

Roberto su Il presidente cinese Xi Jinping in Sicilia, nord Italia ed Europa tremano

[Xi Jinping in Sicilia: provi di ricanuscimentu ufficiali p'u futuru Statu sicilianu | Voluntas Siculorum](#) su Il presidente cinese Xi Jinping in Sicilia, nord Italia ed Europa tremano

Francesco su Il presidente cinese Xi Jinping in Sicilia, nord Italia ed Europa tremano